

di Giuseppe Di Palo

CAMPOBASSO. Tutto è cominciato da una tesi di laurea finalizzata al conseguimento dell'ambito titolo da dottore. Ma quello stesso elaborato si è dimostrato essere il trampolino di lancio che ha portato alla firma di un protocollo d'intesa tra l'Università degli Studi del Molise e ben venticinque comuni del Basso e Medio Trigno.

Ieri mattina, infatti, nei locali del Rettorato dell'ex Facoltà di Economia di Campobasso, il Rettore Giovanni Cannata ed i sindaci dei comuni di Castelbottaccio, Castelmauro, Castropignano, Civitacampomariano, Duronia, Fossalto, Guardialfiera, Limosano, Lucito, Lupara, Mafalda, Molise, Montefalcone nel Sannio, Montemitro, Montenero di Bisaccia, Palata, Pietracupa, Roccapivara, Salcito, San Biase, San Felice del Molise, Sant'Angelo Limosano, Tavenna, Torella del Sannio e Trivento hanno sottoscritto un accordo volto a favorire "Lo sviluppo turistico del territorio molisano, dallo studio delle sue origini, alla presenza di nuovi progetti per uno sviluppo comune".

Come già accennato, questo importante traguardo (che

L'Unimol stringe la mano ai comuni del Basso e Medio Trigno

Il rettore Cannata: occasione per valorizzare il patrimonio locale

avrà un'iniziale durata di cinque anni) si deve inizialmente ad una tesi di laurea (oltre che ad un convegno svoltosi a San Felice del Molise che si è mosso sulla stessa scia), intitolata "Le fattorie Turistico-Sociali per lo sviluppo del territorio molisano Italo-Croato", a firma di Katia Lucchese e discussa il 9 giugno 2010.

"Quando ho pensato di scrivere questa tesi – ha spiegato Katia – ho riflettuto sul valore di ciò che abbiamo in questi posti. L'obiettivo principale, è stato proprio quello di portare a conoscenza della collettività, quei luoghi "noti", ma poco valorizzati, presenti in un territorio decisamente "debole".

Nella tesi ho proposto quindi la "Fattoria turistico sociale" per favorire lo sviluppo della cooperazione di più soggetti messi in rete, puntando sugli elementi di competitività e sostenibilità delle potenzialità del territorio. Questo

accordo – conclude – rappresenta un ulteriore tassello del "modello Universitario" una nuova modalità di collaborazione che non è

solo scambio tra enti ma sinergia e crescita comune. La didattica deve essere in linea con le richieste degli studenti e del mondo del lavoro, e queste vanno nella direzione di una specializzazione sempre più elevata e di alta qualità. La collaborazione tra il mondo della ricerca e quello dell'esperienza quotidiana sul territorio può essere, infatti, la risposta a queste nuove esigenze".

Un minuto di silenzio, per onorare la memoria del giovane Carabiniere strappato alla vita in Afghanistan, Manuele Braj, ha anticipato la procedu-



Il rettore Cannata e i sindaci dei 25 comuni che hanno siglato l'intesa con l'Università

ra che ha visto la raccolta delle firme di tutti i sindaci presenti. "Un'importante occasione – le parole di Cannata – per discutere di un tema centrale, strategico ed essenziale per la nostra regione: quello della valorizzazione del patrimonio locale legata alla fruibilità turistica individuandone percorsi di sviluppo e di opportunità per il tessuto territoriale che deve essere considerato come un vero e proprio patrimonio e bene comune puntando, in tal senso, alla valorizzazione di usi, costumi e tradizioni per enfatizzare la propria identità locale. Preci-

siamo, però, che col termine identità non intendiamo "provincialismo" quanto, piuttosto, mirare ad individuare punti di forza comuni che ci portino a promuovere il nostro Molise anche fuori regione. In questa attività il ruolo dei sindaci è di primaria importanza e l'università attraverso la ricerca (e si spera anche con il coinvolgimento di autorità ed istituzioni locali, tra cui il Conservatorio di Campobasso che ho l'onore di presiedere) può dare man forte a questa intesa che potrebbe portare ad una concreta nascita di una cittadinanza attiva".